

LAVAGNA ♦ L'immobiliarista ha ottenuto poco più del 30 per cento delle preferenze

Sorpresa Sanguinetti È lui il nuovo sindaco

Il vincitore rifiuta di andare in Comune e festeggia nel suo point «Stringere le mani di chi mi ha infangato sarebbe stato ipocrita»

 <p>MAURO CAVERI</p>	 <p>VOTI % 1.880 25,08</p>
 <p>ALESSANDRO LAVARELLO</p>	 <p>VOTI % 1.287 17,17</p>
 <p>MARIO MAGGI</p>	 <p>VOTI % 1.451 19,36</p>
 <p>PIERGIORGIO RAVAIONI</p>	 <p>VOTI % 589 7,86</p>
 <p>GIUSEPPE SANGUINETI</p>	 <p>VOTI % 2.288 30,53</p>

Il nuovo corso di Giuseppe Sanguinetti, detto Pino, alla guida del comune di Lavagna inizia con un'insolita novità. A differenza di quanto previsto dal protocollo informale solitamente utilizzato in queste occasioni, il neo-sindaco, una volta acclarata la sua vittoria, non si presenta in Municipio a ricevere i complimenti del predecessore e dei suoi oppositori elettorali ma preferisce rimanere nel proprio point di Piazza Falcone a festeggiare con chi l'ha votato e sostenuto: «Andare in Comune a stringere le mani di chi fino a ieri ha fatto di tutto per infangarmi ed ostacolarmi mi sembra quantomeno ipocrita - commenta nel mezzo della festa post-scrutinio alla quale prendono parte fra gli altri anche l'ex onorevole Gabriella Mondello, l'assessore regionale Giovanni Boitano ed il collega chiavarese Roberto Levaggi - Preferisco piuttosto stare qui con la gente che mi ha appoggiato fin da subito a condividere con loro la gioia per questo bel momento».

L'immobiliarista ha ottenuto poco più del 30 per cento delle preferenze, distanziando di cinque punti il candidato di Uniti per La-

vagna, nonché vicesindaco uscente, Mauro Caveri, dopo un combattuto ed incerto testa a testa. Più staccati Mario Maggi, che si è fermato al 19,36%, il cinquestelle Lavarello, 17,17%, e Piergiorgio Ravaioni, 7,86%.

Lavagna ha quindi scelto di voltare pagina, non confermando la fiducia all'amministrazione uscente che dopo dieci anni di guida Vaccarezza si era ripresentata agli elettori con il suo vice. «Ringrazio i lavagnesi per la fiducia - ha continuato il nuovo primo cittadino - tuttavia voglio tirare le orecchie agli elettori di Cavi Borgo, l'unico seggio in cui ho preso meno voti di Caveri. Negli incontri che ho avuto con loro era un continuo mugugno contro l'amministrazione uscente, eppure alla fine l'hanno votata in blocco».

Sui programmi futuri Sanguinetti dice di avere già le idee ben chiare: «Pulizia e sicurezza sono le cose che chiedono con più insistenza i lavagnesi. Ed è proprio da qui che partiremo, ridando decoro alla città, iniziando dal taglio dell'erba nelle zone collinari, e riorganizzando i turni di lavoro della polizia municipale». Riguardo alle gran-

di opere che hanno monopolizzato la campagna elettorale la linea di Sanguinetti è una sola: «Ribadiremo il nostro no assoluto alla colmata ed al depuratore comprensoriale».

Undici saranno i consiglieri provenienti dalle fila di Movimento per Lavagna, mentre dei cinque all'opposizione due a testa per Maggi e Caveri e uno per Lavarello. «Come anticipato in campagna elettorale gli assessorati, salvo rinunce, andranno a chi ha ottenuto più voti - afferma Sanguinetti - A me riserverò la delega al bilancio e non escludo il ricorso ad un assessore esterno in caso di necessità. Ogni nostro consigliere riceverà comunque una delega, in modo da essere parte integrante della squadra amministrativa».

MARCOTRIPODI



città e ricordandogli che ora toccherà a lui confrontarsi sui grossi temi, come depuratore e messa in sicurezza dell'Entella, che probabilmente sono stati decisivi nella sua affermazione».

[m.t.]

AMAREZZA ♦ Il grande sconfitto potrebbe cedere il posto

Caveri battuto e dubbioso

«Non so se resto in consiglio»

Sono parole amare quelle espresse da Mauro Caveri non appena capisce che il suo progetto di succedere al grande amico Giuliano Vaccarezza, del quale è stato per dieci anni la spalla destra, è destinato a svanire: «È un esito che ho temuto fortemente - dichiara a caldo l'ormai ex vicesindaco, quando ancora i dati non sono definitivi ma comunque ben delineati - purtroppo abbiamo giocato una partita diversa rispetto agli altri, scegliendo argomentazioni che andavano contro tutti e tutto e che hanno prodotto questo risultato». Sul suo futuro regna l'incertezza. Nonostante si sia guadagnato un posto tra i banchi dell'opposizione, Caveri non sembra infatti intenzionato a far parte della rin-

novata assemblea civica: «Vedremo se entrerà in consiglio - afferma - Non è scontato che lo faccia. Ci sono tanti modi per impegnarsi, anche perché per me la politica non è un mestiere ma una passione».

Sconforto emerge anche dalle parole di chi questa mattina dovrà cedere la fascia tricolore all'avversario: «Sono sorpreso - ammette Vaccarezza - perché è emerso un risultato che non mi aspettavo, soprattutto dopo aver visto i dati delle europee. Ad ogni modo ha vinto Sanguinetti e allora viva Sanguinetti. Questo è il giudizio dei cittadini e io non posso che accettarlo. Al nuovo sindaco faccio il mio "in bocca al lupo" personale sperando che faccia il meglio per la

TUTTE LE PREFERENZE (RISULTATI COMPLESSIVI OGGI)

				
VACCAREZZA	CONDIDORIO	BELINGHERI	ANSELMO	BARBIERI
BACCHELLA	GARDELLA	LANDOLFI	BORSANI	VATTUONE
BERTOLANI	SACCO	RAGGIO	BURLANDO	BERSAGLIO
BOGGIANO	SERVENTI	SANGUINETI	CANEPÀ	REBORI
BORASCHI	VALENTE	TORTI	CARLINI	TALERICO
CESARIS	ANGELETTI	BRINGIOTTI	CASAZZA	SCARDAVILLI
CODDA	BALDUCCI	GIACOMETTI	CHIAPPE	SCHIAFFINO
DANERI	CAMEZZANA	GIORGI	COSTA	IACONE
DASSO	DE LONGIS	LAMBRUSCHINI	FOGOLA	BARTOLINI SALIMBENI
IMPARATO	MORUZZI	MASSA	GANDOLFO	VAGGE
OSTIGONI	MELEGARI	MERELLO	GARZIA	DI CAPITA
PAINI	PAGANINI	MUSSO	GHILINO	PAVARANI
PIETRONAVE	RICCI	NOCETI	LANDÒ	PINASCO
PITTAU		PARISI	NICOLINI	VERGANO
RIVA		SCHENONE	RUGGERI	BENAZZI
STEFANI		VACCAREZZA	TINELLI	SCARPENTI

GLI ALTRI CANDIDATI

La promessa

MAGGI: «DAREMO IL NOSTRO CONTRIBUTO»

Sul fatto che nella scelta del nuovo sindaco di Lavagna sarebbe stato un testa a testa Caveri-Sanguinetti c'erano pochi dubbi. Più difficile era stabilire in anticipo chi sarebbe stato il terzo incomodo, l'eventuale ago di una bilancia a lungo rimasta in equilibrio. L'incertezza era tra Alessandro Lavarello del "Movimento 5 Stelle" e Mario Maggi di "100% Lavagna". Alla fine l'ha spuntata quest'ultimo, ottenendo complessivamente poco meno del 20% delle preferenze. Un dato significativo che tuttavia non può soddisfare le ambizioni dell'ex consigliere regionale: «Ovviamente speravamo di raggiungere il risultato che ci eravamo prefissati, cioè la vittoria - dice comunque serenamente Maggi - Fino all'ultimo è stata una corsa a tre, probabilmente decisa da un folto gruppo di indecisi che alla fine ha scelto di far convergere i voti sul candidato ritenuto più forte. Da parte nostra garantiamo che daremo il nostro contributo alla nuova Giunta, sostenendola su quei temi che condivideremo. D'altronde molti dei punti dei rispettivi programmi erano simili. Speriamo solo che non cambino idea in borsa d'opera». Mastica amaro anche Lavarello, aspirante sindaco del Movimento 5 Stelle che, soprattutto alla luce del buon risultato ottenuto in città dal suo partito alle concomitanti europee, dove i grillini hanno raggiunto il 25% delle preferenze, sperava in qualcosa di meglio dei 1880 voti raggranellati alle amministrative: «Onestamente ci aspettavamo almeno un centinaio di voti in più. Evidentemente nelle elezioni comunali continuano a contare di più le facce conosciute e rassicuranti dei programmi. E comunque importante il fatto che la città abbia scelto di dare un segnale di discontinuità con il passato. Ora dal nuovo sindaco non possiamo che aspettarci coerenza con quanto dichiarato in campagna elettorale e che dunque porti avanti le battaglie contro le grandi opere sull'Entella di cui si è sempre dichiarato paladino».